

regolamento opere e forniture approvato con deliberazione consiliare n. 628 del 13 giugno 1995 —:

se il Ministro intenda sollecitare gli organi rappresentativi dell'ente ad una rendicontazione rigorosa delle spese in questione e ad un ricorso alle stesse previa adeguata e giustificata motivazione e se non ritenga che le spese di rappresentanza sostenute dall'ente nell'esercizio 1999, debbano essere rendicontate, così da rendere possibili verifiche circa la loro congruità sul piano dell'economicità della gestione. (4-04712)

* * *

GIUSTIZIA

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della giustizia, per sapere — premesso che:

con la mozione n. 1-00017, approvata dalla Camera dei deputati in data 6 novembre, il Governo si era impegnato, accogliendo l'atto di indirizzo menzionato, ad attivare ogni utile iniziativa per: rafforzare i controlli sulla rete internet finalizzati a contrastare la pubblicazione e lo scambio di materiale pedopornografico; ad introdurre con urgenza l'obbligo, per chi offre servizi di telecomunicazione, di accesso alla rete Internet o di *Hosting* di pagine *Web*, di conservare per il tempo idoneo a soddisfare le esigenze dell'autorità giudiziaria e prescindere dalle esigenze di fatturazione, i dati sul traffico e sulle comunicazioni; a verificare l'efficienza delle procedure per l'avvio delle indagini cercando di renderle più rapide pur salvaguardando tutte le esigenze e le garanzie collegate alla natura delle attività di intercettazione; ad intensificare le forme di cooperazione internazionale multilaterale e bilaterale per stabilire regole comuni e migliorare la cooperazione giudiziaria al fine di rendere più efficace la

lotta contro le organizzazioni criminali internazionali dedite a forme di sfruttamento sessuale dei bambini;

il 23 novembre 2001 veniva aperta alla firma a Budapest la Convenzione del Consiglio d'Europa sui crimini informatici firmata da 33 Stati di cui 29 membri del Consiglio d'Europa, tra cui l'Italia, e 4 non membri dell'Organizzazione internazionale, Stati Uniti, Canada, Giappone e Sud Africa. Con la firma della Convenzione gli Stati parte si sono obbligati ad introdurre nella legislazione nazionale misure volte ad assicurare la disponibilità dei dati relativi al traffico su richiesta di un'autorità straniera nel caso di indagini per la repressione dei crimini informatici. La Convenzione contempla tra i crimini informatici la pornografia minorile;

il 12 luglio 2002, è stata emanata dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea la direttiva 2002/58/CE relativa al trattamento dei dati personali e alla tutela della vita privata nel settore delle comunicazioni elettroniche, tale direttiva estende a tutti i servizi Internet l'obbligo di cancellare i dati relativi al traffico quando non siano più necessari per la trasmissione di una comunicazione (articolo 6). La direttiva da facoltà agli Stati di adottare misure legislative che prevedano l'obbligo di conservazione dei dati per un periodo di tempo limitato come misura necessaria e proporzionata per la salvaguardia di interessi particolari come la sicurezza pubblica. La direttiva dovrà essere attuata entro il 31 ottobre 2003;

la legge 24 marzo 2001 n. 127, prevede che il Governo proceda all'emanazione, entro il 31 dicembre 2002, di un testo unico di disposizioni in materia di tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali —:

quali atti il Ministro interrogato abbia intrapreso o intenda intraprendere per dar seguito alla mozione citata e agli atti di indirizzo del Parlamento su questa materia;

quali siano le ulteriori iniziative per provvedere tempestivamente all'adattamento del diritto interno alla citata Convenzione internazionale e alla attuazione della direttiva anche prima dello scadere del termine e tenuto conto dell'obbligo di *stand still*;

se ritenga che sarà rispettato il termine del 31 dicembre 2002 per l'emana-
zione del testo unico di riordino.

(2-00569) « Volontè, Ciro Alfano, Emerenzio Barbieri, Dorina Bianchi, Brusco, Riccardo Conti, Cozzi, D'Agrò, D'Alia, Degenaro, De Laurentiis, Di Giandomenico, Filippo Maria Drago, Giuseppe Drago, Folli-
ni, Giuseppe Gianni, Grillo, Anna Maria Leone, Liotta, Lucchese, Maninetti, Mazzoni, Mereu, Mongiello, Montecuolo, Naro, Peretti, Ranieli, Romano, Rotondi, Tabacci, Tanzilli, Tucci ».

Interrogazione a risposta scritta:

LUCIANO DUSSIN. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

desta preoccupazione il sempre più crescente fenomeno delle rapine ai danni di istituti di credito della marca trevigiana che già nel 1999 si trovava al primo posto nella classifica dei colpi a danno delle banche, superando addirittura l'allarmante situazione registrata nelle regioni del sud;

dall'inizio dell'anno 2002 si segnala un incremento dell'attività criminosa nella provincia di Treviso tanto che oramai le cronache locali non parlano d'altro;

l'encomiabile lavoro della squadra mobile di Treviso contro questi assalti giornalieri ha portato all'arresto degli autori di 24 rapine, di cui una sessantina commesse solamente dalla fine di settembre: notizie dei giorni scorsi vedono sgominate una banda di tre rapinatori sici-

liani ritenuti gli autori di un colpo messo a segno il 26 settembre scorso ai danni di una banca di Treviso e una banda di foggiani per ben sei rapine commesse ai danni di altrettanti istituti di credito di Treviso e dintorni (da *La Tribuna di Treviso* del 28 novembre 2002, come pure foggiana è la banda alla quale si attribuiscono qualcosa come tredici assalti messi a segno sempre fra la Marca e zone limitrofe (da *Il Gazzettino di Treviso* del 1° novembre 2002);

nonostante questi brillanti risultati delle forze dell'ordine la situazione resta oltremodo allarmante per i cittadini, preoccupati soprattutto per il fatto che nella maggior parte dei casi, come quelli segnalati, gli autori dei colpi sono delinquenti pluripregiudicati, noti alle autorità di polizia giudiziaria per precedenti anche gravissimi alle spalle. Emblematico il caso di quel giostraio pregiudicato con condanna per tentato omicidio e rapina, arrestato dopo una serie impressionante di danneggiamenti, tentativi di furto e di rapina messi in atto ad Oderzo, nel giro di mezz'ora, con altri tre complici poi dileguatisi (da *La Tribuna di Treviso* del 18 novembre 2002);

il timore è accresciuto dalla constatazione che il territorio della marca, del veneziano, del padovano e vicentino è in balia di bande per lo più provenienti dal sud del Paese, pendolari della rapina, oltre che di nomadi e giostrai pluripregiudicati e senza fissa dimora —:

quali iniziative normative il Governo intenda assumere per introdurre una disciplina che eviti la possibilità di arrivare al facile rilascio di malviventi e non renda quindi inutile il lavoro delle Forze dell'ordine impegnate anche più di quanto le risorse a loro disposizione consentano;

quali misure voglia adottare per arginare i quotidiani assalti agli Istituti di credito della Marca trevigiana da parte delle bande criminali e se intenda fornire alle Forze dell'ordine presenti sul territorio, come già richiesto dal dirigente della squadra mobile di Treviso, una dotazione

di elicotteri che consentirebbe di potenziarne la presenza e di rendere più incisiva la repressione delle fughe. (4-04714)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.*
— Per sapere — premesso che:

con legge 21 dicembre 1996, n. 665 l'azienda di Stato A.A.A.V.T.A.G. è stata trasformata in ente pubblico economico E.N.A.V., successivamente trasformato in società per azioni a far data dal 1° gennaio 2001;

il capitale sociale dell'ENAV S.p.A. è interamente pubblico, essendo il 100 per cento delle azioni di proprietà del Ministero dell'economia;

l'Avv. Massimo Varazzani è amministratore unico dell'ENAV, su designazione del Ministro dell'economia, dal 9 marzo 2002;

la natura giuridica dell'ENAV, i compiti istituzionali conferiti alla società dal legislatore e l'assetto della proprietà esigono che l'attività sia conformata ai principi di trasparenza, di correttezza e di buona fede, oltre che di efficienza e di efficacia della spesa;

il rispetto di tali principi deve essere riscontrabile nelle motivazioni che sostengono, implicitamente o esplicitamente, all'esercizio del potere decisionale degli organi statutari della società;

nella politica promossa dall'ENAV, che dovrebbe essere comunque caratterizzata da rigorosa oculatezza nell'utilizzo delle risorse pubbliche, paiono evidenti e pressoché pubblici i pesanti aggravi di costi aziendali derivanti da quella che pare essere una incerta e contraddittoria organizzazione delle risorse umane;

il rapporto di lavoro del personale dipendente — dirigente e non — è regolato dalle norme di diritto privato e dal vigente contratto collettivo nazionale di lavoro, ai sensi della citata legge 21 dicembre 1996, n. 665;

il vigente contratto collettivo nazionale di lavoro del personale non dirigente dell'ENAV S.p.A. dispone, con norma di rinvio a precedente CCNL, che le assunzioni del personale tecnico ed amministrativo avvengano esclusivamente al parametro 180, con diploma di scuola media superiore, o al parametro 240, con diploma di laurea;

il vigente contratto collettivo nazionale di lavoro dispone altresì che la superiore posizione venga ricoperta solo a seguito di valutazione dell'attività svolta dai dipendenti di norma in posizioni apicali e/o di attestazioni;

non sembra che i criteri sovraccennati siano rispettati dall'ENAV S.p.A.;

risulta all'interrogante che sia stato assunto dall'ENAV spa personale esterno senza la previa verifica dell'assenza di personale interno idoneo a ricoprire la corrispondente qualifica e che nel mese di novembre 2002 sarebbero state assunte altre persone, tra cui dipendenti della società Orache S.p.a., con cui l'ENAV ha in corso diversi contratti di consulenza;

risulta all'interrogante — inoltre — che la maggior parte del citato personale proverrebbe direttamente dagli istituti di credito presso i quali ha prestato servizio l'amministratore unico dell'Enav spa —:

se le recenti assunzioni dell'ENAV s.p.a. siano conformi a legge e ai principi di trasparenza e correttezza;

se intenda al più presto procedere alla nomina del nuovo consiglio di amministrazione. (3-01669)